

Testo 39: Riassunto: Una conversazione con un sacerdote chiaroveggente

Questo testo è un'ampia conversazione tra un sacerdote chiaroveggente (SC), un credente (CR) e il webmaster (WM) sul mondo sottile, l'aldilà e il ruolo del soprannaturale nella religione. La conversazione risale agli anni Novanta del secolo scorso.

La morte e l'aldilà

Il sacerdote parla delle esperienze di pre-morte, sia positive (la luce e i familiari defunti) sia negative (tunnel oscuri, zombie privi di forza vitale). Afferma che le anime impreparate, dopo la morte, cadono nel panico e rimangono aggrappate alla terra. Il suo compito consiste nel convincere tali defunti a proseguire il loro cammino. Le ricerche di Osis e Haraldson confermano che molte persone morenti sperimentano apparizioni di familiari defunti.

Il visitatore notturno

Un testimone racconta come un amico defunto, E., lo abbia visitato durante la notte in forma sottile. L'uomo non si rendeva conto di essere morto. Con l'aiuto del testimone, alla fine comprese la sua nuova condizione e se ne andò.

Il sale della terra e la secolarizzazione

Il sacerdote critica l'orientamento razionalista della Chiesa. I professori che negano il diavolo e riducono i miracoli a generi letterari privano la fede della sua forza. Al centro viene posta l'idea di Maria Trips secondo cui «il sale perde la sua forza» quando i sacerdoti trascurano il soprannaturale. La formazione dei sacerdoti è principalmente intellettuale, in contrasto con quella di sciamani e lama, che sviluppano facoltà paranormali.

Reincarnazione ed evoluzione

Il sacerdote considera la reincarnazione un fatto. Viene discussa la visione di Soloviev dell'evoluzione spirituale dell'essere umano attraverso molte vite — dalla pietra al «figlio di Dio» —. I legami karmici collegano le persone attraverso le diverse esistenze. Una donna che non si è più evoluta dai tempi dei Sumeri illustra come l'irrigidimento, ovvero il rifiuto di mettere in discussione il proprio comportamento, possa tenere l'anima prigioniera.

Il mondo sottile e la missione

I missionari che ignorano il mondo sottile delle culture indigene commettono un «errore imperdonabile». Il cristianesimo deve costruire sulle

religioni inferiori, non distruggerle. La storia di padre Jan, che inconsapevolmente rubava l'energia dei suoi parrocchiani, mostra come una persona animata da buone intenzioni possa tuttavia essere «nefasta» nelle profondità più profonde e inconsce dell'anima. Ciò ha le sue ragioni karmiche.

Gli spiriti intrusivi

Gli spiriti maligni cercano di indebolire i sacramenti e le preghiere. Un bambino divenne inquieto dopo un battesimo senza formula di esorcismo. Il sacerdote sottolinea che alcune preghiere non devono avere una struttura fissa, affinché gli esseri maligni non possano memorizzarle.

L'armonia degli opposti

Gli dèi pagani sono al tempo stesso buoni e malvagi. L'apostolo Paolo parlava degli «elementi del mondo», esseri demoniaci che influenzano il mondo. Il sacerdote esorta alla preghiera continua come mezzo di difesa.

Il testo si conclude con il congedo del sacerdote veggente, il quale dichiara che il suo compito sulla terra è compiuto e che è meglio lavorare «nella città di Dio».